

INDICE SOMMARIO

Indice degli Autori..... XV

CAPITOLO 1 **IL RICICLAGGIO: FENOMENOLOGIA ED EVOLUZIONE DELLA FATTISPECIE NORMATIVA**

SEZIONE I **IL FENOMENO CRIMINALE**

di VINCENZO MAIELLO

1.	Definizione	1
1.1.	I modelli criminologici di riferimento	7
2.	Globalizzazione dei mercati, criminalità organizzata e transnazionalità	10
2.1.	L'evoluzione del fenomeno criminale	13
2.2.	L'impatto del riciclaggio sull'economia sana	16
3.	Il riciclaggio come fenomeno transnazionale. La disciplina internazionalistica	18
3.1.	I primi interventi normativi a livello internazionale e la lotta al traffico di stupefacenti	19
3.2.	L'antiriciclaggio in Europa	21
3.2.1.	Le prime tre direttive contro il riciclaggio	21
3.2.2.	La recente IV direttiva	24
3.2.3.	Le prospettive future	36

SEZIONE II **EVOLUZIONE NORMATIVA**

di ROMINA ENNA

4.	La genesi e l'evoluzione del reato di riciclaggio nel sistema penale italiano	40
4.1.	Il riciclaggio colposo	42
4.2.	L'originaria formulazione dell'art. 648- <i>bis</i> del codice penale	43
4.3.	La seconda versione dell'art. 648- <i>bis</i> . Introduzione dell'art. 648- <i>ter</i>	47
4.4.	La terza versione dell'art. 648- <i>bis</i> c.p. e la l. n. 186/2014 ...	51

CAPITOLO 2 LA STRUTTURA DELLA FATTISPECIE

SEZIONE I STRUTTURA DELLA FATTISPECIE

di LUCA DELLA RAGIONE

1.	Il reato	56
2.	Gli stadi del riciclaggio: <i>placement, layering, integratio</i>	58
3.	Il bene giuridico tutelato	62
3.1.	(<i>Segue</i>): la plurioffensività della fattispecie	65
3.2.	(<i>Segue</i>): la validità dell'impostazione che ricostruisce il riciclaggio come delitto contro l'amministrazione della giustizia	70
4.	Il soggetto attivo e il c.d. beneficio dell'autoriciclaggio	74
4.1.	(<i>Segue</i>): la posizione della dottrina	76
4.2.	(<i>Segue</i>): la demarcazione tra le condotte concorrenti nel reato presupposto e quelle integranti l'art. 648- <i>bis</i> c.p.	77
4.3.	(<i>Segue</i>): clausola di riserva e posizione del professionista	81
4.4.	La speciale causa di non punibilità per l'agente provocatore	84
5.	L'oggetto materiale del reato	89
6.	L'identificazione della provenienza delittuosa	91
6.1.	La rilevanza del riciclaggio c.d. indiretto o mediato	98
7.	Le condotte incriminate e la natura di reato di pericolo (concreto) della fattispecie. La posizione della giurisprudenza	100
7.1.	(<i>Segue</i>): ... e quella della dottrina	101
7.2.	(<i>Segue</i>): i criteri di accertamento	105
7.3.	La sostituzione	106
7.3.1.	Il riciclaggio mediante movimentazione monetaria: critica e rinvio	109
7.3.2.	Ulteriori ipotesi problematiche	114
7.3.3.	La concreta idoneità lesiva della condotta alla luce del nuovo delitto di autoriciclaggio	116
7.4.	Il c.d. taroccamento	120
7.5.	Il trasferimento	122
7.6.	Le altre operazioni di ostacolo all'identificazione dei beni....	126
7.7.	Le note modali omissive: cenni e rinvio	129
8.	L'ostacolo alla identificazione dell'origine dei beni	134
9.	L'elemento soggettivo	138
9.1.	La prova del dolo	143
9.2.	La problematica del dolo eventuale	146
10.	Le forme di manifestazione del reato: consumazione e configurabilità del tentativo	153
10.1.	(<i>Segue</i>): e configurabilità del tentativo	158

11.	Le circostanze attenuanti e aggravanti della fattispecie	161
12.	Il concorso di persone nel reato	166
13.	Unità e pluralità di reati	168
14.	Regime sanzionatorio	169
14.1.	L'indulto	171
15.	La confisca nel sistema della lotta al riciclaggio	172
15.1.	Le fonti: dalle norme internazionali e sovranazionali al d.lgs. n. 231/2007 ed al d.lgs. n. 90/2017	173
15.2.	La disciplina di cui all'art. 648- <i>quater</i> c.p.	176
15.3.	Finalità e presupposti applicativi della confisca per equivalente	177
15.4.	Questioni di diritto costituzionale	179
15.5.	L'oggetto dell'ablazione per equivalente. La nozione di prodotto, profitto e prezzo del reato	183
15.6.	Il richiamo all'art. 430 c.p.p.	186
15.7.	I limiti per la confisca prevista dall'art. 648- <i>quater</i> c.p.	187
15.8.	Confisca per equivalente in caso di concorso di persone nel reato	189
15.9.	Rapporti con la confisca obbligatoria <i>ex art. 12-sexies</i> d.l. n. 306/1992	193
15.10.	Diritto intertemporale e profili processuali	195
15.11.	L'ultimo intervento normativo: il d.lgs. 29 ottobre 2016, n. 202	197

SEZIONE II PROFILI PROBLEMATICI INERENTI AL REATO DI RICICLAGGIO

di MARCO GIGLIOLI

16.	Configurabilità del riciclaggio per omissione	202
17.	Le vicende relative al reato presupposto	207
17.1.	Premessa: il legame tra riciclaggio e delitto-presupposto	207
17.2.	Modifica legislativa, <i>abolitio criminis</i> , dichiarazione di illegittimità costituzionale	210
17.3.	Sussistenza di una causa di giustificazione	212
18.	Reati tributari e riciclaggio	213
19.	Favoreggiamento reale e riciclaggio	220
20.	Riciclaggio e associazione finalizzata al narcotraffico (art. 74 d.P.R. n. 309/1990)	223
21.	La relazione tra riciclaggio e ricettazione	230
22.	Il riciclaggio bancario	237
22.1.	La responsabilità degli intermediari bancari e finanziari	237
22.2.	Le note modali della condotta	248

22.3.	Il limite di configurabilità del riciclaggio bancario	251
23.	Rapporto tra riciclaggio e falso documentale. Il "Phishing": la responsabilità del c.d. "prestaconto" (o "financial manager")	254

CAPITOLO 3 LE FATTISPECIE AFFINI (REIMPIEGO DI DENARO, AUTORICICLAGGIO, TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI)

SEZIONE I REIMPIEGO DI DENARO

di MICHELE D'AVIRRO

1.	Il delitto di cui all'art. 648-ter c.p. Premessa	263
1.1.	Il bene giuridico tutelato	268
1.2.	Il soggetto attivo	271
1.3.	La condotta	277
1.4.	Il delitto presupposto	283
1.5.	L'elemento soggettivo	288
1.6.	La consumazione	291
1.7.	Le circostanze	292
1.8.	Il rapporto con le altre figure di reato	294
1.9.	Sequestro e confisca	304
1.10.	Quali margini di operatività residuano all'art. 648-ter c.p.?	309

SEZIONE II AUTORICICLAGGIO

di MASSIMILIANO LANZI

	Premessa.....	312
1.	Il valore dello storico "privilegio di autoriciclaggio"	312
2.	L'effettivo perimetro del "privilegio" e la rilevanza dell'autoriciclaggio anche prima della riforma del 2014	317
3.	Uno sguardo internazionale e sovranazionale nel dibattito sulla (piena) incriminazione dell'autoriciclaggio	321
4.	Il lavoro dei tecnici, le proposte di riforma delle commissioni ministeriali e lo sforzo di individuazione del bene giuridico oggetto di tutela	326
5.	La legge sul rimpatrio dei capitali e la formulazione del delitto di autoriciclaggio	330
5.1.	I soggetti attivi	333
5.2.	La condotta	336
5.3.	Il problematico rapporto con il principio <i>nemo tenetur se detegere</i>	343
5.4.	La clausola del "mero utilizzo o godimento personale"	344

5.5.	L'oggetto materiale della condotta tipica di autoriciclaggio: perimetrazione del concetto di provento di delitto non colposo. Il problema dei reati tributari e i rischi di un autoriciclaggio "per equivalente"	347
5.6.	L'elemento soggettivo	356
6.	Le sanzioni e il sistema di circostanze. La confisca	358
7.	I rapporti tra l'autoriciclaggio e il reato presupposto. Il problema del tempo	361
8.	Il concorso di persone in autoriciclaggio	366
9.	Unità e pluralità di reati. Rapporti con altre fattispecie	368

SEZIONE III TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI

di PIETRO INSOLERA

1.	Il trasferimento fraudolento di valori (art. 12- <i>quinquies</i> d.l. n. 306/1992). Origine ed evoluzione della fattispecie	371
2.	La <i>ratio</i> dell'incriminazione ed il bene giuridico tutelato	373
3.	Il soggetto attivo	375
4.	La struttura del fatto tipico	376
4.1.	La fattispecie oggettiva della tipicità	376
4.2.	Il dolo specifico della fattispecie tra dimensione soggettiva della tipicità e sua caratterizzazione offensiva	382
4.3.	Il problema della natura istantanea o permanente del delitto	390
4.3.1.	La soluzione delle Sezioni Unite in favore della natura istantanea con effetti permanenti	391
5.	Il tentativo	393
6.	Il concorso di reati	393
7.	La responsabilità del fittizio intestatario e la problematica del reato plurisoggettivo improprio	404

CAPITOLO 4 RICICLAGGIO DEI PROVENTI DELLE ASSOCIAZIONI MAFIOSE

di LUCA DELLA RAGIONE e ROMINA ENNA

1.	Riciclaggio dei capitali illeciti: il "respiro" del crimine organizzato e la contaminazione criminale dell'economia legale	415
2.	I delitti di "riciclaggio" e le fattispecie associative non mafiose	418
3.	I delitti di "riciclaggio" e la fattispecie associativa di cui all'art. 416- <i>bis</i> c.p. La posizione della dottrina	421
3.1.	(<i>Segue</i>): la posizione della giurisprudenza	427

3.2.	(<i>Segue</i>): la rimessione della questione alle Sezioni Unite e la sua soluzione	429
3.3.	L'evanescente contrasto giurisprudenziale all'esame delle Sezioni Unite	433
3.4.	Il significato dommatico della clausola di riserva "fuori dai casi di concorso nel reato" e il suo rapporto con la partecipazione o concorso nel delitto di associazione di tipo mafioso.	439
3.5.	La ricostruzione del sistema alla luce del concetto di " <i>provenienza</i> "	443
3.6.	Riciclaggio e aggravante di riciclaggio. Uno schema sintetico delle soluzioni interpretative	447
3.7.	Il coordinamento con il concorso esterno in associazione mafiosa: un orientamento critico	453
3.8.	La punibilità dell'auto-riciclaggio e auto-reimpiego e la fattispecie di trasferimento fraudolento di valori	458
	3.8.1. La posizione della dottrina	463
3.9.	Le criticità della ricostruzione del rapporto tra associazione mafiosa e delitti di riciclaggio	466
4.	Le conseguenze dell'incriminazione dell'autoriciclaggio ex art. 648-ter.1. c.p.	472

CAPITOLO 5 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI DA RICICLAGGIO DI PROVENTI ILLECITI

di ROMINA ENNA

1.	Le esigenze di tutela da riciclaggio commesso nell'interesse dell'ente	479
2.	L'introduzione della responsabilità degli enti da riciclaggio	480
3.	Il ruolo della responsabilità da reato degli enti nel contrasto al riciclaggio	482
4.	L'evoluzione normativa della responsabilità degli enti da riciclaggio	485
5.	Il riciclaggio tra la responsabilità della persona fisica e quella dell'ente	487
6.	L'interesse o vantaggio	489
7.	I problemi posti dal delitto di autoriciclaggio	490
8.	I modelli organizzativi	492
9.	L'Organismo di Vigilanza	494
10.	Le sanzioni	499

CAPITOLO 6 **PROFILI COMPARATIVISTICI. IL RICICLAGGIO
NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E NELLA
CITTÀ DEL VATICANO**

di GIOVANNI MARIA SOLDI e KATIA MANGIOLI

1. Normativa antiriciclaggio nella Repubblica di San Marino 501
2. Normativa antiriciclaggio nello Stato della Città del Vaticano 508

CAPITOLO 7 **LA DISCIPLINA SANZIONATORIA DELLA NUOVA
NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO DI CUI AL D.LGS.
25 MAGGIO 2017, N. 90**

di GIANLUCA GAMBOGI

1. Il d.lgs. n. 90/2017: profili generali 524
2. Finalità del nuovo decreto legislativo 525
3. Definizione di riciclaggio 526
 - 3.1. Nuove misure e autoriciclaggio 528
4. Le definizioni più significative della nuova normativa 530
 - 4.1. Cliente, conferimento di un incarico, operazioni, rapporto continuativo, prestazione professionale 530
 - 4.2. Altre definizioni: dati identificativi, esecutore, titolare effettivo, organismi di autoregolamentazione e persone politicamente esposte 534
5. Soggetti obbligati 540
 - 5.1. I professionisti 542
 - 5.2. La particolare figura dell'avvocato: le esenzioni 543
 - 5.3. I professionisti legali e la IV Direttiva U.E. 544
6. Valutazione del rischio da parte dei soggetti obbligati 546
7. Gli obblighi: adeguata verifica della clientela 547
 - 7.1. Criteri di adozione delle misure di verifica 549
 - 7.2. Altre disposizioni generali 550
 - 7.3. Contenuto degli obblighi di adeguata verifica 551
 - 7.4. Altri criteri di attuazione della verifica della clientela: acquisizione e valutazione delle informazioni; controllo costante del rapporto 552
 - 7.5. Termine per l'attuazione degli obblighi 553
 - 7.6. Modalità di adempimento degli obblighi 554
 - 7.7. Adeguata verifica da parte di terzi 556
 - 7.8. Obbligo di astensione 558
8. Gli obblighi di conservazione 559
 - 8.1. Eliminato l'obbligo di registrazione 559
 - 8.2. I criteri generali del nuovo obbligo di conservazione 560

8.3.	Modalità di conservazione dei dati e delle informazioni	561
8.4.	Conservazione dei dati presso un centro di servizi	562
8.5.	Altre disposizioni in materia di conservazione	562
9.	La segnalazione dell'operazione sospetta	563
9.1.	Caratteristiche dell'obbligo di segnalazione	564
9.2.	Criteri di determinazione del sospetto	564
9.3.	Contenuto della segnalazione	565
9.4.	La segnalazione in buona fede non comporta responsabilità	566
9.5.	Esenzioni per i professionisti	566
9.6.	Tutela del segnalante	567
9.7.	Divieto di comunicazione circa la segnalazione dell'operazione sospetta	570
10.	Le sanzioni penali	570
10.1.	Falsificazione di dati e informazioni relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo e natura del rapporto continuativo o prestazione professionale e all'operazione (art. 55, comma 1)	571
10.2.	Utilizzo di dati e informazioni falsi relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo e alla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e all'operazione (art. 55, comma 1, secondo periodo)	572
10.3.	Acquisizione o conservazione di dati falsi o informazioni non veritiere sul cliente, sul titolare effettivo, sull'esecutore, sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e sull'operazione. Uso di mezzi fraudolenti al fine di pregiudicare la corretta conservazione dei dati (art. 55, comma 2)	573
10.4.	Comunicazione di dati falsi o informazioni non veritiere (art. 55, comma 3)	574
10.5.	Violazione del divieto di comunicazione della segnalazione di operazione sospetta o del flusso di ritorno delle informazioni (art. 55, comma 4)	575
10.6.	Indebita utilizzazione, falsificazione o alterazione, indebito possesso di carte di credito o pagamento (art. 55, comma 5).	576
11.	Le sanzioni amministrative	577
11.1.	Inosservanza dell'obbligo di adeguata verifica e dell'obbligo di astensione	578
11.2.	Violazione degli obblighi di conservazione	579
11.3.	Violazione degli obblighi di segnalazione	579
11.4.	Misure ulteriori	580

CAPITOLO 8

PROFILI PROCESSUALI E METODICHE DI ACCERTAMENTO DEI REATI DI CRIMINALITÀ ECONOMICA

di PIERPAOLO DELL'ANNO e ANGELO ZAMPAGLIONE

1.	Il forte impatto sull'assetto normativo del nostro Paese del progressivo dilagarsi del fenomeno della "criminalità economica"	583
2.	La cooperazione giudiziaria quale strumento imprescindibile per la lotta alla criminalità economica	586
3.	L'ordine europeo di indagine penale (OEI) quale strumento imprescindibile per l'efficienza delle indagini transnazionali	593
4.	Il delicato rapporto tra l'accertamento e lo scopo del processo	598
5.	Le peculiarità riscontrabili nella fase delle indagini dei procedimenti di criminalità economica organizzata	602
6.	Il depauperamento delle garanzie processuali a seguito della recente introduzione del reato di autoriciclaggio	608
7.	Brevi conclusioni riepilogative	612
	<i>Indice analitico</i>	615

